

Intervista UNI

INT-019

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: licenza media inferiore.

Classe d'età: dai 18 ai 34 anni.

RES-CG-C

Durata dell'intervista: 43 minuti e 16 secondi.

R: Mi chiamo XXX, ho 20 anni. Sono nato a PAESE DEL SUD ITALIA.

D: (consegnando all'intervistato la lettera di presentazione redatta dal professor Roberto Cipriani) Le andrebbe di raccontarmi come si svolge la sua giornata?

R: La mia giornata si svolge, lavoro dentro una pizzeria a STRADA, RES-CG-C. E si trova al centro questa pizzeria e ...

D: Vive bene la sua quotidianità oppure si trova male, vorrebbe migliorare la sua condizione?

R: Mi trovo ... cioè ... un attimo che per me è abbastanza difficile come cosa, perché non riesco a trovare le parole giuste per dirlo, capito? [...] Non so come di'. Che lavoro, che vorrei stare più con i genitori, perché c'abbiamo un'altra pizzeria e lavoro pure dentro quell'altra pizzeria. C'ho poco tempo di uscire, perché giustamente se lavoro tanto tempo non ce l'ho, è di meno il tempo per uscire. Per le altre cose tutto meglio, faccio sport, faccio ciclismo. Prima giocavo a basket, ero un ex cestista di basket, di serie C2. Ho fatto scout per 15 anni anche e ho fatto il clown ai bambini down dentro l'ospedale a CAPOLUOGO DI ALTRA REGIONE.

D: Era molto legato ai suoi nonni?

R: Sono legato.

D: Sono ancora vivi? Tutti?

R: Uno non c'è più, perché...

D: L'età avanza per tutti.

R: C'aveva lo stesso nome mio, XXX.

D: XXX anche lui ...grande... Siete molto longevi in famiglia? Vivete a lungo in famiglia? 70-80-90 anni la media?

R: Spero. Spero che viviamo a lungo.

D: Alla grande!

R: Siamo quattro persone: io, mia madre e mia sorella di 13 anni.

D: Si considera sfortunato oppure fortunato?

R: Fortunatissimo.

D: E' fantastico. Vada avanti, mi interessa questa cosa della sua percezione della fortuna.

R: Ho fatto la comunione a 8 anni, però dopo che ho lasciato scout non ci credo tanto a Dio, ci vado solo nei momenti opportuni in chiesa. Per me, cioè non esiste, per me non so' esistiti i romani [ANTICHI], pure se ho fatto la comunione, però ce stanno quelli che dicono per forza che ce stavano, quindi ...

D: Cos'è che non sono esistiti?

R: I ... cioè che hanno ammazzato Gesù Cristo e poi è risorto, l'hanno ammazzato i romani, quindi io, io non ci credo.

D: Come si rapporta alle istituzioni religiose?

R: Cioè, se ci sta ...

D: Ha detto che va in chiesa solo nelle occasioni comandate, immagino Natale, Pasqua, matrimoni, funerali?



R: No, quando ci stanno ... quando ci stanno i funerali, quando ce sta o i matrimoni o i battesimi, vado in chiesa. In altri momenti, se mi è capitato che ci andavo, sempre per motivi seri, se no non ci vado.

D: Ottimo. Quindi, se ho capito bene, si reputa molto fortunato, non attribuisce questa fortuna a fattori soprannaturali.

R: Sì.

D: Lei stesso è l'artefice della sua fortuna, in pratica?

R: [annuisce].

D: Sì?

R: Sì.

D: Come vede, come si rapporta al Pontefice, Bergoglio, Papa Francesco, Jorge Mario Bergoglio?

R: Bah, cioè il Papa di adesso non mi interessa tanto, quando ci stava Paolo Giovanni II era ... San Pietro, tutta la parte del mondo è stata sempre meglio, perché con lui era un Papa che faceva piange tutti, faceva piange tutta la gente, mo' c'è Paolo Francesco, quindi ...

D: Quindi rispetto al periodo di Josef Alois Ratzinger, Benedetto XVI e Karol Józef Wojtyła prima ancora Giovanni Paolo II, lei reputa un atteggiamento diverso del Papa stesso rispetto alla Chiesa e rispetto alla collettività?

R: Sì, sì.

D: Capisco. E si trova più in sintonia con Papa Wojtyła?

R: Sì, mi trovavo.

D: Dopo un suo periodo di coinvolgimento nel catechismo e negli scout?

R: Catechismo non l'ho fatto, ho fatto solo la comunione, cioè catechismo ... catechismo e scout, poi avevo deciso di fare la cresima, però...

D: Dopo questo suo periodo quindi ha abbandonato il coinvolgimento nell'attività religiosa?

R: Sì.

D: Aveva deciso di fare la cresima, ma ha rinunciato.

R: Avevo deciso di fare la cresima, però mi sono ritirato perché non avevo tempo, quindi ho deciso de lascia' perdere.

D: Fantastico. E ... come vive la sua quotidianità in famiglia? Il rapporto con sua sorella, con i genitori, con i nonni?

R: Con mia sorella adesso meglio, perché comincia a crescere, 13 anni quindi abbastanza bene, prima era abbastanza, cioè era piccola, quindi ci stava e non ci stava il rapporto. Però coi genitori, c'ho due genitori fantastici, quindi ... cioè il rapporto è abbastanza ... Gli dico tutto quello che faccio, quello che non faccio.

D: Coi nonni, invece?

R: Coi nonni con la nonna di giù, della REGIONE DEL SUD, va e non va, perché incomincia a senti e a non senti, quindi ...

D: Ha difficoltà di udito, capisco. Quindi l'unica cosa che vi allontana sarebbe il deficit uditivo, la mancanza ...?

R: Sì, però se scorda pure do mette 'a roba.

D: Ah, perché ha difficoltà di memoria. Comprendo.

R: Invece con l'altra nonna che abita a RES-CG-C, sto ... cioè vado d'accordissimo, ce vado.

D: Mentre i suoi nonni, ha detto che uno non c'è più, mentre l'altro?

R: Uno non c'è più, e un altro si trova qua a RES-CG-C, e la nonna, uguale, si trova a RES-CG-C, e un'altra nonna si trova giù in REGIONE DEL SUD.

D: Va spesso in REGIONE DEL SUD?

R: Una volta all'anno. Ce vado una volta all'anno e vado a trovare mio nonno che sta al cimitero e mia nonna a casa.

D: Nel complesso ritiene che la sua famiglia sia abbastanza credente oppure no?

R: Cioè credente, tipo ... so ... so ... sì e no, sono credenti e non sono credenti, metà e metà, perché mia madre si è sposata al comune, quindi ... crede, credono e non credono.

D: Comprendo. Per quanto riguarda il periodo scolastico, ha qualcosa di importante che vuole dirmi, ritiene opportuno dirmi?

R: Che quando stavo sia alle elementari che alle medie superiori, mi hanno tenuto sempre il sostegno attaccato. Poi ho iniziato il quarto superiore, mi hanno levato il sostegno e quindi mi sono ritirato da scuola e sono venuto a lavora'.

D: Capisco che frequentava l'Istituto "NOME ISTITUTO ALBERGHIERO".

R: Sì, alberghiero.

D: Fantastico. E ritiene che abbia avuto un'influenza, sia stata d'aiuto la sua frequenza al NOME ISTITUTO ALBERGHIERO in riferimento al suo attuale lavoro oppure no?

R: Lì ho fatto uno stage di quattro mesi e poi sono, perché ho lavorato dentro un hotel come aiuto cuoco e poi il quinto mese mi hanno levato il sostegno quindi a scuola non ci sono più andato.

D: Che cosa è il sostegno, se posso? [SIC]

R: Aiuto, cioè io sono dislessico quindi ci stava la professoressa che mi aiutava, mi spiegava le cose che non capivo per approfondire la lezione e mi davano i compiti semplificati agli altri dei compagni.

D: Comprendo. E, immagino quindi che questa sua difficoltà era presente già alle elementari o alle medie o si è unita ...

R: Alle elementari, avevo sei anni, fino al quarto superiore, cioè all'inizio del quarto ce l'avevo e poi me l'hanno tolto di punto in bianco.

D: Quindi per il futuro suggerirebbe di estendere questa misura a tutto il periodo della scolarizzazione?

R: Cioè io l'anno prossimo dovrei riuscire a fare due anni in uno, per prendermi il diploma.

D: Con il diploma pensa di trarre giovamento anche a livello professionale, di crescere professionalmente oltre che culturalmente?

R: Sì, sì, sì.

D: Fantastico. Come considera i rapporti fra Stato italiano e Stato del Vaticano? La relazione fra il Papa e la repubblica italiana, il Papa e l'Italia?

R: Loro dicono che il Vaticano sta da parte dall'Italia, è come se è un altro Stato. Io, per me, cioè io non la troverei giusta 'sta cosa, perché se uno sta in Italia e deve andare al Vaticano è come se entra da un'altra parte. Per me dovrebbero essere tutti attaccati, però senza quelli là che non fanno parte dell'Italia restano dove stanno e gli italiani restano con gli italiani.

D: Comprendo. Considera l'Italia un paese arretrato? Arretrato o particolarmente avanti dal punto di vista sociale, avanzato?

R: L'Italia no, cioè l'Italia non la vedo tanto avanti, ho visto avanti l'Australia, la Norvegia, loro stanno più avanti dell'Italia.

D: Secondo lei, quali sono le cause di questa arretratezza?

R: O perché c'è la crisi, quindi la gente non vuole spendere i soldi, o perché, uguale, c'è poco lavoro quindi i ragazzi disoccupati non li accettano uguale pe lavora', quindi la gente, cioè la gente un po' se stacca da 'sta cosa e, perché non c'è lavoro, c'è disoccupazione qua, dove vai vai in Italia c'è disoccupazione, quindi ... Per me la gente dovrebbe lavora', perché più lavora e più si ... sì ... cioè se c'ha una casa, giustamente, deve paga' la casa e deve lavora', se non lavora la casa non gliela danno.

D: E quindi, altrove invece, in altri paesi, lei ha riscontrato una maggiore attenzione al lavoro della collettività, garantire una posizione lavorativa a ogni membro della collettività.

R: Sì, sì, cioè se vai in Norvegia, in Norvegia lì lavorano tutti, non c'è disoccupazione perché stanno ... le cose costano il doppio dell'Italia e quindi paghi il doppio e non ti assumono subito, perché lì stanno ancora più avanti, siccome hanno il petrolio quindi stanno più avanti e la disoccupazione non c'è.

D: A cosa attribuisce questa arretratezza? A quale motivo o a quali motivi attribuisce questa arretratezza dell'Italia rispetto agli altri paesi? A quale motivo? Perché siamo più arretrati qui in Italia rispetto alla Norvegia, a suo parere?

R: Perché, cioè io Come la penso io, qua è come se sono entrati tutti extracomunitari, siccome il posto per loro non c'è e quindi nemmeno agli altri gli danno il posto di lavoro, e quindi la gente rimane disoccupata due-tre anni. C'è poco lavoro quindi c'è pure tanta disoccupazione, capito?

D: Comprendo. Avrebbe un'idea su come migliorare la condizione occupazionale delle italiane, degli italiani?

R: Cioè, ci dovrebbe stare più lavoro e meno extracomunitari, perché più ci stanno gli extracomunitari e a loro già non gli danno lavoro e quindi noi rimaniamo senza lavoro. Se loro non ci fossero, il lavoro ci sarebbe, perché la gente non accetta gli extracomunitari, perché quelli là vengono qui in Italia e fanno come gli pare, invece quelli là non dovrebbero entrare e il lavoro per la gente ci sarebbe.

D: Comprendo. In riferimento alla sua vita di relazione con eventuali fidanzate, come si trova? Si trova bene? Si trova male?

R: Cioè mi trovavo bene quando stavo con una ragazza, poi ci sono stato, cioè sono arrivato a cinque anni che non ce la facevo più, siccome sono dislessico e mi prendeva in giro, perché non voleva stare con me, perché io quando parlo con una ragazza mi metto a piangere, e quindi non riesco a fare un discorso e lei si incavolava, e quindi alla fine mi sono lasciato con tutte le ragazze che ce stavo.

D: In bocca al lupo per il futuro.

R: Crepi!

D: Un equilibrio affettivo è sempre importante. Gli esami, che ha affrontato a livello scolastico, l'hanno messa in difficoltà?

R: No, cioè tutti gli esami che ho fatto, dalla terza media al terzo superiore, non c'ho avuto nessuna difficoltà, sono uscito con tutti ... alle medie sono uscito con otto, anche se mi hanno levato il sostegno, alle superiori, in terzo, sono uscito con 75, anche se m'hanno levato il sostegno anche lì.

D: Quindi si reputa artefice del suo ... dei suoi successi?

R: Sì, sì, sì.

D: I suoi successi sono merito suo?

R: Sì, sì, sì, perché agli esami mi sono abbastanza impegnato, pure senza sostegno, quindi ho provato ad andare avanti e un pezzo di un obiettivo già l'ho ... già ci sono arrivato.

D: Di fronte alle difficoltà, quindi, tende a non arrendersi, a proseguire, ad andare avanti?

R: Sì.

D: Eccellente! Per quanto concerne la sua esperienza di viaggi in paesi esteri, mi ha parlato della Norvegia, che differenza in particolare ha notato tra Norvegia e l'Italia?

R: Che lì, cioè in Norvegia non ci stanno extracomunitari, sono tutti norvegesi, i barboni ce ne stanno pochissimi, poi lì non è come qui, in Italia, che c'è tutto questo smog, lì è pieno di piste ciclabili, gallerie sotto terra, poi vanno tutti, quasi tutti in bici, fanno quasi tutti ciclismo, quindi lo smog che c'è qui, che la gente inquina, lì non c'è.

D: E' attivo politicamente? Politicamente ... si interessa di politica?

R: No, non mi interessa di politica perché tutti quelli che ci stanno, che stanno al Senato, a Palazzo Chigi, quando fanno, cioè quando dicono le cose, invece poi non sono mai vere, quindi rubano solo i soldi, e quindi io sono contro la politica.

D: Non vota, quindi?

R: Sì, voto, però se vedo uno che ci sta veramente e che fa le cose che dice, lo voto, se no non voto.

D: Ritiene di avere qualcos'altro di importante da dirmi?

R: Dico altre due cose sulla politica, che se, cioè se ci stava ancora il fascismo e non facevano entrare gli extracomunitari, giustamente, si stava ancora meglio, perché qua tutti, cioè tutti lavoravano quindi si stava ancora meglio e non c'era la crisi, la crisi c'è pure perché ci stanno gli extracomunitari, ce ne stanno talmente tanti che li fanno arrivare soltanto in

Italia e dalle altre parti non ci vanno, cioè non è che ce ne stanno tanti negli altri paesi, qua è pieno pieno, quindi ... per me dovrebbero mettere un muro per non far passa' tutti, capito?

D: Ha seguito gli sviluppi recenti degli Stati Uniti?

R: Sì, sì ... ce sta, ci sta il Ministro Trump, presidente Trump ci sta, per me quello là come presidente va bene, perché quello... cioè pure lui ... io la penso che è come se è contro agli extracomunitari. Quindi, cioè se dovesse venire a RES-CG-C per decidere a RES-CG-C, per me andrebbe bene io lo voterei.

D: Comprendo. Potrebbe cortesemente approfondire il suo rapporto con gli extracomunitari, se fosse possibile?

R: Cioè io sono, lavoro coi barboni, però sono contro ai ... contro ai zingari, ai negri, perché ... cioè entrano solo loro, quindi è come se per gli italiani non c'è più posto. Quindi io non la vedo una cosa giusta, perché fanno entra' gli extracomunitari e non gli danno nemmeno il lavoro, quindi che ci stanno a fa qua? E' meglio che restano al paese loro e noi restiamo senza extracomunitari, sarebbe un'altra città senza gli extracomunitari. Però se vengono e poi ce li mandano qua, a RES-CG-C, io non la trovo giusta come cosa.

D: Le occasioni di svago le vive normalmente, senza difficoltà?

R: Sì, sì.

D: Riesce ad avere il tempo libero, nonostante lavori?

R: Sì, c'ho la domenica, se no la mattina, che tanto io attacco a mezzogiorno, cioè mezzogiorno l'una e mezza, quindi la mattina o mi vado ad allenare in bici o mi vado ad allenare a basket.

D: Va molto in bicicletta?

R: Vado molto in bicicletta, qualche volta gioco abbastanza a basket, e nel tempo veramente libero suono percussioni, perché prima facevo percussioni afro-cubane, quindi mi piace, cioè percussioni, come sono fatto io, mi rilassano.

D: Dunque, reputa di potersi impegnare per migliorare le cose, la condizione in cui vive, l'ambiente in cui vive, oppure no?

R: Per me, no, tanto quelle cose non cambiano, quindi, ci stava SINDACO DI RES-CG-C che aveva detto che aggiustava le piste ciclabili e ancora non l'ha fatto, quindi ... per me le cose non cambiano qua.

D: Ha mai pensato di trasferirsi all'estero?

R: Sì, verso l'Olanda, perché è un paese che ha solo piste ciclabili e canali con le piste ciclabili, siccome io faccio il ciclista, mi trasferirei là per lavorare con le bici e vivere un'altra esperienza confronto a RES-CG-C per vedere là com'è.

D: Fantastico, molto positivo. Ha mai avuto difficoltà di salute?

R: Sì ... una fitta, ho avuto una fitta e mi sono sentito male, sono cascato e lì poi non m'hanno detto più niente, quindi era solo quel momento lì: c'ho avuto 'na fitta, m'è girata la testa e mi hanno portato solo in ospedale per vedermi quello che c'avevo, però non c'avevo niente, quindi è andato tutto bene.

D: A chi attribuisce il merito che sia andata bene questa cosa? È andata bene per fortuna o per altri ...? I medici sono stati bravi o cosa?

R: No, no, è per fortuna, perché già mi sentivo che mi doveva succedere qualcosa e quindi mi so' salvato da solo, perché non m'ha aiutato nessuno, quindi è andata bene.

D: Come giudica il sistema sanitario in Italia, se ha avuto esperienza di ospedali? Come ...

R: No ... cioè per gli ospedali ho un problema ai testicoli, sono stato in cura al OSPEDALE-1 DI RES-CG-C per dodici anni, per dodici anni e poi mi hanno spostato, giustamente mi hanno spostato al OSPEDALE-2 DI RES-CG-C.

D: Quando è diventato adulto?

R: Sì, quando ho fatto 18 anni m'hanno, cioè m'hanno spostato dal OSPEDALI-1 e 2 DI RES-CG-C, quindi, mo' non so come va ancora, però mi hanno detto che forse tra dieci, quindici anni, potrò di nuovo avere figli, siccome prendo il testosterone, quindi il testosterone ti altera, e io sono abbastanza, l'estate sono abbastanza nervoso, quindi non va sempre bene.

D: Comprendo. Quindi nel nuovo ospedale dove è seguito, ritiene di essere seguito adeguatamente?

R: Ancora devo fare una visita, quindi non saprei, però stavo al OSPEDALE-1 DI RES-CG-C, avevo un dottore fantastico che piano piano mi diceva che le cose andavano bene e non andavano bene.

D: Però ha un ottimo rapporto col ciclismo?

R: Sì, col ciclismo ho un ottimo rapporto.

D: Le va di parlarmi un po' del ciclismo oppure no?

R: Sì, io vado in bici da quando avevo sette anni e mezzo. Ho cambiato varie bici, soprattutto la BMX e biciclette da corsa, sono malato delle biciclette da corsa, quindi ... Ho fatto, ho fatto tre-quattro viaggi, ho fatto, ho fatto [PERCORSI VERSO MOLTE LOCALITÀ ANCHE DISTANTI DA RES-CG-C], quindi sono esperienze che farei altre duecento volte, sempre solo con la bici, perché la macchina non mi piace, non mi piacciono i motori, quindi preferisco muovermi con la bici che con le macchine.

D: Ha posseduto varie biciclette? Ha avuto varie biciclette?

R: Sì sì, ho avuto varie biciclette. Adesso ho tre biciclette: una bicicletta da corsa, una Bianchi e altre due biciclette, una tedesca e un'altra, quella che aveva Fausto Coppi che adesso non c'è più, e quindi sempre ex ciclista mondiale, e so ... so, ho tre-quattro bici che sono fisse dentro casa, quindi.

D: Le usa tutte?

R: Sì, le uso tutte, e quando è, mi vado solo a allenare con la bici per sei-sette ore, quindi sono abbastanza legato alla bicicletta.

D: Sono tutte biciclette dello stesso modello, oppure?

R: No ci sta una Mountain Bike, ho una bicicletta da corsa in carbonio, e un'altra bici che la uso, è una bicicletta ibrida che la uso solo qualche volta quando mi vado ad allenare seriamente. Basta.

D: Ritieni di avermi detto tutto?

R: Sì.

D: C'è qualcos'altro che vuole aggiungere?

R: Cioè le volevo parlare de ... come io sento la morte, perché è capitato che qualche volta, mentre dormivo, mi sognavo che ci stavano alcuni amici che se ne andavano, quindi ritengo questa cosa abbastanza che fa paura, perché, a venti anni, se hai qualcosa, se ti viene qualcosa, c'è il rischio che te ne vai a vent'anni, quindi è un po' brutta come cosa. Io dico la ... quando hanno ... gli hanno messo i chiodi a Gesù, io dico che è impossibile che è risorto, perché le persone muoiono e non possono risorge così. Quindi, per il caso di mia nonna che se n'era andata e poi dopo due ore e mezza è come se è resuscitata, adesso sta ancora a casa. Quindi quella volta, solo quella volta ci ho creduto. Basta. Nel ciclismo pure ammazzano abbastanza, cioè non è che ammazzano abbastanza i ciclisti, però c'è il rischio che i ciclisti quando partono per un viaggio poi non tornano, perché ci sta la gente idiota che non ... non conosce alcune cose, quindi se dicono che ammazzano un ciclista, non è niente. Però dei ciclisti alla gente non gli frega tanto, quindi ... io ci rimango male perché faccio parte del salva-ciclisti, monto i striscioni per la gente che non c'è più, però io è una cosa che apprezzo perché so ciclista e sono un salva-ciclista, quindi mi piace salvare la gente prima che se ne va, giustamente in bici, quando corri abbastanza e succede qualcosa, c'è pericolo che te ne vai oppure rimani. Quindi io ... cioè dico di fare attenzione alla gente, poi se la gente non vuole stare a sentire, la pensassero come vogliono, però io farei molta attenzione in giro perché ci stanno abbastanza gente che non sa guidare con la macchina e hanno investito più di 50 ciclisti quest'anno, quindi dico: fate attenzione, almeno se uno dovrebbe ritornare da un viaggio, se va tutto bene, meglio.

D: Ottimo. Secondo lei, quindi, che modifiche si potrebbero suggerire al rapporto fra automobilisti e ciclisti?

R: Che per me, cioè io quando pedalo io mi metto sempre sul lato destro perché il lato destro è dove potrebbero andare le bici, però se le macchine quando corrono stanno a due metri e mezzo di distanza, per me dovrebbe andare meglio, perché fai due ... stai due metri e mezzo di distanza dalla bicicletta e quando parte un ciclista e parte una macchina, riesci a raggiunge la bicicletta. Se poi uno sta ancora più indietro, il ciclista può continuare a camminare tranquillo e non succede niente. Per me dovrebbero mettere pure i semafori per le biciclette e fare più piste ciclabili a RES-CG-C, perché ce ne stanno solo due, quelle due so pure fatte male, quindi ... Per me se il SINDACO DI RES-CG-C facesse altre sei-sette piste ciclabili per tutte le vie che servono per le bici, sarebbe meglio.

D: Ottimo.

R: E questo è tutto, quindi ...

D: Grazie infinite.

R: Grazie infinite. Vi ho raccontato un po' di cose pure sul ciclismo, che sono abbastanza importanti, quindi, spero che ... spero che la gente capirà queste cose che avrò detto, perché a quasi tutta la gente che ci parlo delle bici, si interessano sulle bici, quindi ... se ci fossero più bici e meno macchine lo smog ci sarebbe di meno, quindi la gente vive di più, perché senza smog vivi di più, co' ... pure.

D: La qualità della vita è importante!

R: Ce stanno più bici, meno macchine e più piste ciclabili, la gente si diverte, giustamente si diverte pure di più perché giustamente ci stanno solo piste ciclabili, vai a Milano ci stanno solo le piste ciclabili, stai qua a RES-CG-C ce ne stanno due, però non funzionano tanto, perché non vanno tanto in bici. Se la gente andasse ancora di più in bici, sarebbe meglio, perché levassero pure un po' di macchine e lo smog sarebbe meno. Quindi, questo è tutto quello che vi ho detto.

D: Grazie infinite! Eccellente provvedimento!



MEMO

Intervista di venerdì 28 luglio 2017 ore 19.00.

B1) Impressioni sul contenuto dell'intervista e sulle reazioni dell'intervistato.

Il signor XXX si è dimostrato estremamente collaborativo perché si è sentito molto gratificato dall'essere intervistato.

I limiti maggiori, incontrati nella conduzione dell'intervista, sono derivati dalla scarsa capacità dell'intervistato a tradurre in parole i propri pensieri. Quest'esito è evidenziato dalle lunghissime pause.

Una maggior disinvoltura è riscontabile nelle parti del colloquio in cui il soggetto affronta argomenti a lui più congeniali (cfr. ciclismo).

Le ragioni di tali interruzioni sono state spiegate dallo stesso signor XXX che ha esternato, durante il colloquio, la sua dislessia.

Inoltre, per quanto concerne il contenuto dell'intervista, è emersa una scarsa percezione della differenza tra Stato della Città del Vaticano e Repubblica Italiana.

Circa le figure dei papi il suo punto di riferimento rimane Giovanni Paolo II (Karol Józef Wojtyła) percepito da una prospettiva mediatica piuttosto che come punto di riferimento religioso, mentre su Francesco (Jorge Mario Bergoglio) si è espresso in maniera ridotta.

B2) Riflessioni sul metodo di progettazione e di conduzione dell'intervista in relazione alle finalità dell'indagine.

In questo caso, ritengo che la somministrazione di un'intervista con domande specifiche (cfr. intervista MIX) sarebbe stata più proficua, ai fini dell'indagine.

Quest'ultima modalità pur lasciando all'intervistato la piena libertà di rispondere avrebbe, però, circoscritto gli argomenti da affrontare e portato il dialogo su temi d'interesse per la ricerca.

Inoltre, delimitare l'ambito della conversazione avrebbe agevolato la possibilità di rispondere del signor XXX.

Queste mie considerazioni sono inerenti, ovviamente, all'intervista di specie che, nella sua conduzione, si è rivelata un caso limite a causa della patologia dichiarata dall'intervistato.